



STAGIONE settembre – dicembre 2020
MAI PIU' SOLI

Dal 29 settembre al 4 ottobre 2020

martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 21 - sabato ore 19 - domenica ore 17

FABRIZIO GIFUNI

Con il vostro irridente silenzio

Studio sulle lettere dalla prigionia e sul memoriale di Aldo Moro
ideazione e drammaturgia di **Fabrizio Gifuni**

Si ringraziano

Nicola Lagioia e il **Salone internazionale del Libro di Torino**

Christian Raimo per la collaborazione

Francesco Biscione e **Miguel Gotor** per la consulenza storica

foto di: Mimmo Frassinetti

Aldo Moro durante la prigionia parla, ricorda, scrive, risponde, interroga, confessa, accusa, si congeda. Moltiplica le parole su carta: scrive lettere, si rivolge ai familiari, agli amici, ai colleghi di partito, ai rappresentanti delle istituzioni; annota brevi disposizioni testamentarie. E insieme compone un lungo testo politico, storico, personale – il cosiddetto *memoriale* – partendo dalle domande poste dai suoi carcerieri.

Le lettere e il memoriale sono le ultime parole di Moro, l'insieme delle carte scritte nei 55 giorni della sua prigionia: quelle ritrovate o, meglio, quelle fino a noi pervenute. Un fiume di parole inarrestabile che si cercò subito di arginare, silenziare, mistificare, irridere. Moro non è Moro, veniva detto. La stampa, in modo pressoché unanime, martellò l'opinione pubblica sconfessando le sue parole, mentre Moro urlava dal carcere il proprio sdegno per quest'ulteriore crudele tortura. A distanza di quarant'anni il destino di queste carte non è molto cambiato. Poche persone le hanno davvero lette, molti hanno scelto di dimenticarle. I corpi a cui non riusciamo a dare degna sepoltura tornano però periodicamente a far sentire la propria voce. Le lettere e il memoriale sono oggi due presenze fantasmatiche, il corpo di Moro è lo spettro che ancora occupa il palcoscenico della nostra storia di ombre. Dopo aver lavorato sui testi pubblici e privati di Carlo Emilio Gadda e Pier Paolo Pasolini, in due spettacoli struggenti e feroci, riannodando una lacerante *antibiografia della nazione*, Fabrizio Gifuni attraverso un doloroso e ostinato lavoro di drammaturgia si confronta con lo scritto più scabro e nudo della storia d'Italia.

Prezzi intero € 25, ridotto over 65 €18, ridotto under 26 €15, info 065898031

promozioneteatrovascello@gmail.com - promozione@teatrovascello.it



Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/biglietto/con-il-vostro-irridente-silenzio/151807>

Dal 6 all'11 ottobre 2020

martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 21 - sabato ore 19 - domenica ore 17

MEDEA

nuova produzione 2020

di Euripide

adattamento e regia Gabriele Lavia

con Federica Di Martino, Simone Toni

produzione Effimera srl

Scandaloso ed umanissimo, il mito di Medea al centro dell'omonimo capolavoro euripideo cattura l'interesse, spinge a prendere posizione tingendosi di molteplici sfumature interpretative. La presenza di due soli attori testimonia la rielaborazione dell'impianto drammaturgico, per cui, «la struttura della tragedia greca viene ingoiata da una nuova struttura contemporanea», 'spogliata' dell'inessenziale e ridotta al nucleo centrale, in un dialogo serrato, aspro, tra il marito infedele e la moglie tradita. Ad interpretare Medea è Federica Di Martino, affiancata da Simone Toni nel ruolo di Giasone.

“La tragedia della ‘madre impazzita d’amore e di dolore, si svuota e si fa ‘povera’ di ogni ‘memoria classica’ per riempirsi tutta e arricchirsi essenzialmente soltanto di incomprendimento, dolore, gelosia, infelicità, pazzia, vendetta – scrive Gabriele Lavia nelle sue note di regia - Questi i sentimenti che travolgono moglie e marito, in una lunga, terribile, dolorosa ‘Scena da un matrimonio’.

Il sentimento di perdita, di svuotamento, di spiazzamento da un ‘ambito-antico’ a una condizione ‘nostra’, nel rigoroso rispetto del ‘testo’ poetico, toglie allo spettatore ogni preconcetto estetico intorno a un certo ‘spettacolo moderno’ di un testo antico.

Immaginiamo una “sinfonia” che venga suonata a Jazz soltanto da due strumenti ‘amorosi e virtuosi’ che tenendo ferma nel cuore la ‘tragedia’ di Euripide la restituiscano ‘per due voci sole’ in uno spietato duetto che lasci lo spettatore letteralmente senza fiato. Quello che noi chiamiamo tradizione è un concetto ‘temporale’. Nel senso che un ‘tempo’ antico viene trasferito nel tempo di ‘oggi’ che è il tempo-moderno. È attraverso questo ‘modo’ che noi siamo il ‘tempo’. Moderno è il nostro modo di essere il Tempo. Questa ‘rigorosa’ tradizione del tempo è l’impegno, nel senso profondo di dare noi stessi ‘in pegno’ in questo nostro spettacolo necessario”.

Prezzi intero € 25, ridotto over 65 €18, ridotto under 26 €15, info 065898031

promozioneteatrovascello@gmail.com - promozione@teatrovascello.it



Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/biglietto/medea/151809>

Dal 13 all'18 ottobre 2020

martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 21 - sabato ore 19 - domenica ore 17

GLORY WALL

nuova produzione 2020

di Leonardo Manzan e Rocco Placidi

con Leonardo Manzan, Rocco Placidi, Paola Giannini e Giulia Mancini

scenografie Giuseppe Stellato

light designer Paride Donatelli

sound designer Filippo Lilli

regia Leonardo Manzan

produzione Centro di Produzione Teatrale La Fabbrica dell'Attore - Teatro Vascello, Elledieffe

Vincitore dell'edizione 18/19 della Biennale di Venezia College Teatro-Registi Under 30 con lo spettacolo *Cirano deve morire*

Leonardo Manzan, romano di origine, milanese di formazione, classe 1992, si è rivelato tra i nuovi talenti alla Biennale Teatro 18/19, dove è stato nuovamente invitato quest'anno a misurarsi con il tema della censura. Affiancato da un team giovane e collaudato formato da Rocco Placidi, Paola Giannini e Giulia Mancini, in *Glory Wall* affronta dunque un argomento delicato, affascinante e attuale, soprattutto se lo si accosta al concetto di Teatro; l'arte vive di costrizioni e muore di libertà: la censura è quindi vitale per l'arte, l'arte è scandalo e lo scandalo a sua volta implica la censura. Un vero e proprio corto circuito di idee e spunti di riflessione.

Note di regia:

Cos'è la censura? Cosa si censura? Ci sono dei campi più soggetti alla censura? E se sì perché? Qual è il limite da superare oggi, in Italia, per essere censurati?

L'arte che disturba, scandalizza, crea disordine; la censura che si preoccupa dell'ordine sociale mantenendo l'ordine dell'immaginazione e di conseguenza l'ordinarietà dell'immaginazione. Il gioco è questo.

Eppure non è ridicolo scandalizzarsi, spaventarsi e infine censurare qualcosa che non è reale? Perché ci si indigna di più a teatro? Il palco sembra amplificare significati e effetti di cose che nel mondo ci lasciano indifferenti. In effetti la cosa non è per niente ridicola, perché è nell'immaginazione che siamo più vulnerabili e continuamente soggetti alla più sottile e perfetta forma di censura, che è quella che sembra venire da noi stessi.



De Sade dice che un limite c'è, tra ciò che è possibile immaginare e ciò che è possibile realizzare. Ma è un limite che alla censura non interessa. La censura colpisce la realtà ma il suo obiettivo è l'immaginazione.

Il suo occhio è rivolto alla cronaca, ma la sua vera ambizione sono le anime.

Leonardo Manzan

Prezzi intero € 25, ridotto over 65 €18, ridotto under 26 €15, info 065898031

promozioneteatrovascello@gmail.com - promozione@teatrovascello.it

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/biglietto/glory-wall/151811>

dal 20 al 25 ottobre 2020

martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 21 - sabato ore 19 - domenica ore 17

SCANNASURICE

di Enzo Moscato

regia Carlo Cerciello

con Imma Villa

scene Roberto Crea

costumi Daniela Ciancio

suono Hubert Westkemper

musiche originali Paolo Coletta

disegno luci Cesare Accetta

produzione Elledieffe, Teatro Elicantropo

Premio Mario Mieli 2018 ad Imma Villa come *Miglior interprete*

Premio Le Maschere del Teatro Italiano 2017 ad Imma Villa come *Miglior interprete di monologo*

Premio della Critica (A.N. C. T.) 2015 come *Miglior spettacolo*

Premio Annibale Ruccello 2015

Una sanguigna e tenerissima Imma Villa dà voce e corpo a Scannasurice, testo scritto da Enzo Moscato nella sua immaginifica lingua. L'attrice, sola in scena, restituisce realismo e intensità al personaggio che interpreta con vibrante tensione e la regia complessa e accurata di Carlo Cerciello ne valorizza ogni singola parte. Uno spettacolo emozionante pluripremiato ormai diventato un apprezzato piccolo "cult" torna finalmente a Roma dopo gli unanimi consensi ottenuti dal pubblico e dalla critica. Le scene sono di Roberto Crea, i costumi di Daniela Ciancio, il suono è curato da Hubert Westkemper, le musiche originali sono di Paolo Coletta, le luci di Cesare Accetta.

Ambientato dopo il terremoto del 1980 a Napoli, *Scannasurice* è una sorta di discesa agli "inferi", di un personaggio dall'identità androgina, nell'ipogeo napoletano dove abita, all'interno di una stamberga, tra gli elementi più arcani della napoletanità, in compagnia dei



topi - metafora dei napoletani stessi - e dei fantasmi delle leggende metropolitane partenopee, dalla Bella 'mbriana al Munaciello, tra spazzatura e oggetti simbolo della sua condizione, alla ricerca di un'identità smarrita dentro le macerie della storia e della sua quotidianità terremotata, fisicamente e metafisicamente.

Il personaggio fa la vita, "batte". E', originariamente, un "femminiello" dei Quartieri Spagnoli di Napoli, ma i femminielli di Enzo Moscato sono creature senza identità, quasi mitologiche. Oltre l'identità sessuale, sono quasi magiche. Per questo ne è interprete un'attrice che del personaggio esalta l'ambiguità e l'eccesso. In un dialetto lirico e suggestivo, la creatura a metà tra l'osceno e il sublime distilla imprecazioni esilaranti, filastrocche popolari e antiche memorie in un'alternanza di ritmi e di sonorità rendendo un testo ed uno spettacolo propriamente caratterizzato dalla parola profondamente affascinante.

Prezzi intero € 25, ridotto over 65 €18, ridotto under 26 €15, info 065898031
promozioneteatrovascello@gmail.com - promozione@teatrovascello.it
Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/biglietto/scannasurice/151812>

27-28-29 ottobre 2020 e 31 ottobre 2020

martedì - mercoledì – giovedì – venerdì h 21 - domenica h 17

LA CONSUETUDINE FRASTAGLIATA DELL'AVERTI ACCANTO

di Marco Andreoli

con Claudia Vismara e Daniele Pilli

produzione La Fabbrica dell'Attore – Teatro Vascello, Compagnia i Poli a K.O.V.

La consuetudine frastagliata dell'avverti accanto di Marco Andreoli trae ispirazione dai multiversi di Hugh Everett, un'ipotesi che teorizza l'esistenza di universi coesistenti fuori dal nostro spazio-tempo, definiti anche dimensioni parallele. La struttura del testo offre innumerevoli piani di lettura, analizza il complesso universo della vita di coppia, del disgregarsi delle relazioni, dell'ostinazione con cui, a volte, ci si accanisce per mantenere con sé stessi una facciata, una parvenza di felicità. Ma soprattutto parla anche di quelle scelte che si compiono nella vita e che una volta compiute la segnano per sempre.

Un uomo, una donna e una cucina. Questi gli elementi della storia. Il pubblico segue l'avvicinarsi del rapporto fra i due personaggi, attraverso una narrazione *frastagliata* e frammentata che pindaricamente balza avanti e indietro nel tempo, costringendo gli spettatori a ricostruire con minuzia e attenzione quanto accaduto durante il loro primo incontro, il 9 luglio 1982 in un bar, "*anzi no: in un circolo universitario in cui la somministrazione degli alcolici non è affatto interdetta*". Una sciarpa rossa segna inesorabilmente il destino di uno dei due

Coop. La Fabbrica dell'Attore (ONLUS) iscritta all'Albo delle Cooperative n.A138933 Partita Iva 00987471000 C.F. 01340410586
via Giacinto Carini n.78 00152 Roma tel. 065881021 fax 065816623 E-mail: amministrazione@teatrovascello.it
www.teatrovascello.it



personaggi e diventa lo spartiacque tra ciò che avrebbe potuto essere e ciò che non sarà mai. Una possibilità mancata, La dilatazione di un istante, E una vita insieme, queste tre cose sono *La consuetudine frastagliata dell'averti accanto*. Lo spettacolo è stato presentato in anteprima il 23 e il 24 novembre 2018 a Roma a Carrozzerie n.o.t e ha partecipato a diversi Festival.

Prezzi intero € 25, ridotto over 65 €18, ridotto under 26 €15, info 065898031

promozioneteatrovascello@gmail.com - promozione@teatrovascello.it

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/biglietto/la-consuetudine-frastagliata-dell-averti-accanto/151820>

3 - 4 - 5 novembre 2020

martedì, mercoledì, giovedì ore 21

COMPAGNIA ATACAMA

LA DANZA DELLA REALTÀ

nuova produzione 2020

Ideazione, Coreografia, Regia, Luci: **Patrizia Cavola - Ivan Truol**

Con: **Marco Cappa Spina, Nicholas Baffoni, Valeria Loprieno, Cristina Meloro, Camilla Perugini**

Musiche Originali: **Epsilon Indi**

Costumi/Scene: **Medea Labate – Arianna Pioppi**

Tecnico luci: **Luca Pastore**

Amministrazione: **Letizia Coppotelli**

Organizzazione/ Distribuzione: **Emanuela Mino**

Ufficio Stampa/ Promozione: **Theatron 2.0**

Produzione: **Atacama**

Con il contributo di:

MIBACT Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Dipartimento Dello Spettacolo

REGIONE LAZIO – Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili.

In coproduzione con **Paesaggi del Corpo** – Festival Internazionale Danza Contemporanea

Residenze: **La Scatola Dell'Arte**

Nuova produzione della compagnia Atacama, *La danza della realtà* un progetto firmato da Patrizia Cavola e Ivan Truol, ispirato all'universo di Alejandro Jodorowsky. Lo spettacolo mescola l'elaborazione della danza/poesia fisica ad un lavoro di costruzione delle immagini pittorico e visionario. La colonna sonora fatta di musiche, sonorizzazioni, silenzi, voci, è realizzata appositamente dal compositore Sergio De Vito con il suo gruppo Epsilon Indi in sinergia con i coreografi, rinnovando così una proficua collaborazione iniziata nel 1990.

Il progetto coreografico **La danza della realtà** prosegue la ricerca ispirata all'universo di Alejandro Jodorowski che, come primo step, aveva dato vita allo spettacolo *Galleggio, Annego, Galleggio*. La ricerca parte dalla lettura di *Cabaret Mistico* e delle brevi storie che le diverse culture e tradizioni filosofiche ci hanno lasciato – Sufi, Buddhiste, Alchemiche, Koan, Haiku, Zen, Tibetane, che Jodorowsky riporta nel libro. L'ideazione dell'allestimento scenografico è a cura dei coreografi Patrizia Cavola e Ivan Truol in collaborazione con Arianna Pioppi e Medea Labate e prevede la realizzazione di una pista circolare che delimita lo spazio e rimanda al circo ma anche ad un'arena d'acqua; luci da fiera e processione di paese, colori. La luce taglia e organizza lo spazio scenico in modo da creare una scenografia impalpabile, fatta di luce e ombra. La luce è parte integrante dello spettacolo e si integra nella drammaturgia nel suo complesso.

“Tutte queste storie – scrive la compagnia nelle sue note - attraverso le contraddizioni, le debolezze dell'essere umano e l'impronta dell'autore, che facciamo nostra, ci portano a sorriderne poiché 'Il sapere e il riso si confondono' afferma Ludwig Wittgenstein. Di Jodorowsky ci incanta il suo sguardo visionario, che posato sulla realtà e sulla condizione esistenziale dell'essere umano coglie e ci proietta in un'altra dimensione surreale e fantastica espandendone oltremisura l'impatto e la valenza significativa. Attraverso il suo sguardo l'esistenza ci appare come il viaggio di una comunità itinerante, come un grande circo all'interno del quale, un'umanità strabordante in movimento su una pista immaginaria e sommersa, in una continua alternanza galleggia, annega, galleggia. A partire da quanto evoca la scrittura, con il nuovo gruppo di danzatori ci incammineremo nel percorrere i temi e l'immaginario che le storie ci suggeriscono, per poi dare vita a una materia originale e personale che, con naturalezza, prenderà le distanze dalla fonte. Tema centrale la complessità del vivere contemporaneo e la natura antica, ancestrale dell'uomo che permane anche nella contemporaneità. Fragilità, conflitti, relazioni, innocenza, violenza. Poesia e grottesco si miscelano”.

La Compagnia nasce nel 1997 fondata da Patrizia Cavola, coreografa e danzatrice e da Ivan Truol, coreografo, danzatore, attore. Da ottobre 2009 **Atacama** ha residenza artistica presso La Scatola dell'Arte di Roma, centro di formazione e produzione Gestione e Direzione Artistica di Patrizia Cavola e Ivan Truol. Atacama è sostenuta e riconosciuta dal MIBACT, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Dipartimento dello Spettacolo.

Gli **Epsilon Indi** (www.epsilonindi.it) sono autori della colonna sonora del film di Giuseppe Gaudino *Per Amor Vostro* in concorso alla 72 Mostra del Cinema di Venezia, Coppa Volpi alla protagonista Valeria Golino, con la quale vincono il Premio Ennio Morricone al BiFest 2016 Bari International Film Festival per il miglior compositore di musiche e ricevono il premio come migliore colonna sonora agli RdC Awards 2015 della Fondazione Ente dello Spettacolo e della Rivista del Cinematografo, e sono candidati come migliore colonna sonora ai Nastri d'Argento 2016.



Prezzi intero € 20, ridotto over 65 €15, ridotto under 26 €12, info 065898031

promozioneteatrovascello@gmail.com - promozione@teatrovascello.it

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/biglietto/la-danza-della-realta/151818>

10 - 11 novembre 2020, mercoledì h 21

Martina Badiluzzi

The Making of Anastasia

nuova produzione 2020

Idea originale e regia: Martina Badiluzzi

Con: Martina Badiluzzi, Arianna Pozzoli, Viola Carinci, Federica Carruba Toscano, Barbara Chichiarelli

Dramaturg: Margherita Mauro

Costumi: Ambra Onofri

Light designer: Simone De Angelis

Drammaturgia musicale: Samuele Cestola

Aiuto regia: Giorgia Buttarazzi

Visual design: Andrea Pizzalis

Movement coach: Mariella Celia

Assistente all'allestimento: Isadora Giuntini

Realizzazioni sartoriali: Aurelia Laurenti

Assistente sarta: Valentina Bertossi

Gioielli: Iosselliani

Produzione: La Biennale di Venezia

In corealizzazione con **La fabbrica dell'attore / Teatro Vascello e Romaeuropa Festival**

Vincitrice di Biennale College Teatro - Registi under 30

Un gruppo di donne partecipa ad un casting per una nuova produzione cinematografica dedicata alla figura di Anastasia Romanov, mito e icona del Novecento. Le donne stanno recitando? Ciò che dicono è reale o mera finzione? Martina Badiluzzi, che ha curato la regia con la collaborazione drammaturgica di Margherita Mauro, si è ispirata alla storia drammatica di Anna Anderson, presunta Anastasia, per costruire una drammaturgia capace, come una matrioska, di contenere più livelli di lettura e verità. Tra Spice Girl, Hollywood, fiaba e cruda realtà, finzione, girato cinematografico e backstage divengono strumenti per scavare nell'identità femminile e raccontare la Storia con occhi diversi: non più vincitori e non più maschili. Cinque le interpreti in scena, Martina Badiluzzi, Arianna Pozzoli, Viola Carinci, Federica Carruba Toscano, Barbara Chichiarelli; la drammaturgia musicale è a cura di Samuele Cestola e i costumi di Ambra Onofri.

Martina Badiluzzi è un'artista friulana nata nel 1988, vive e lavora a Roma. Negli ultimi anni si è dedicata allo studio dei linguaggi performativi, alla ricerca di un dialogo possibile

tra la scrittura, il suo interprete e la scena; e tra queste e il suo pubblico, quel quarto scomodo tragicamente destinato alla morte. Nel 2015 è interprete e co-autrice di *Fäk Fek Fik – le tre giovani di Werner Schwab*, spettacolo pluripremiato, presentato al Roma Europa Festival con la guida di Dante Antonelli. Continua i suoi studi incontrando il duo artistico Deflorian/Tagliarini, la regista brasiliana Christiane Jatahy, Joris Lacoste e Jeanne Revel, Lucia Calamaro e la compagnia Agrupation Señor Serrano. Nel 2017 fonda con Giorgia Buttarazzi, Rosvita Pauper, progetto artistico il cui nome è ironicamente ispirato a Roswitha di Gandersheim monaca tedesca, poetessa e prima drammaturga di cui ci siano stati tramandati i testi. Nello stesso anno debutta, *Il vivaio*, drammaturgia originale che consolida la collaborazione di Badiluzzi con Samuele Cestola, performer e musicista polistrumentista autore live del progetto sonoro per lo spettacolo e con Ambra Onofri curatrice dei costumi e dell'ambiente scenico. Il vivaio, menzionato tra le drammaturgie del progetto Fabulamundi Playright Europa, è stato ospite del Teatr Dramatyczny di Varsavia. Nel 2018 inaugura *Pezzi – Der Stücke*, serie di workshop attorno agli scritti di Elfriede Jelinek, un cantiere d'indagine e creazione scenica attorno all'opera dell'autrice austriaca premio Nobel per la letteratura. Nasce Sportification, progetto di regia ispirato a Ein Sportstück di Jelinek, ospite presso le residenze artistiche Dialoghi Villa Manin CSS – Teatro Stabile di Innovazione del FVG. Risulta vincitrice del bando Registi Under30 della Biennale di Venezia 2019 per la direzione di Antonio Latella, con il progetto Anastasia, drammaturgia originale ispirata alla storia di Anna Anderson, "la misteriosa donna d'Europa" e presunta Anastasia, unica sopravvissuta alla strage della famiglia Romanov.

Prezzi intero € 15, ridotto over 65 under 26 €12, info 065898031

promozioneteatrovascello@gmail.com - promozione@teatrovascello.it

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/biglietto/the-making-of-anastasia/151819>

Dal 17 al 22 novembre 2020

martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 21 - sabato ore 19 - domenica ore 17

Una cosa enorme

di Fabiana Iacozzilli

con **Marta Meneghetti, Roberto Montosi**

scene **Fiammetta Mandich**

realizzazione body suit **Makinarium (special – visual – effects)**

luci **Luigi Biondi, Francesca Zerilli**

suono **Hubert Westkemper**

fonico **Jacopo Ruben Dell'Abate**

collaborazione ai costumi **Davide Zanotti, Anna Coluccia**

collaborazione artistica **Lorenzo Letizia, Luca Lotano, Ramona Nardò**

aiuto regia **Francesco Meloni**

assistente alla regia **Cesare Santiago Del Beato**



assistente alla drammaturgia **Carola Fasana**
foto di scena **Manuela Giusto**
un ringraziamento a **Giorgio Testa**

produzione **CrAnPi, La Fabbrica dell'Attore-Teatro Vascello Centro di Produzione Teatrale, Fondazione Sipario Toscana-Centro di Produzione teatrale, Carrozzerie | n.o.t**

con il contributo di **Regione Lazio - Direzione Regionale Cultura e Politiche Giovanili – Area Spettacolo dal Vivo**

con il sostegno di **Teatro Biblioteca Quarticciolo, Periferie Artistiche Centro di Residenza Multidisciplinare della Regione Lazio, ATCL Circuito multidisciplinare della Regione Lazio per Spazio Rossellini**

con il supporto di **Nuovo Cinema Palazzo, Labirion Officine Trasversali**

si ringraziano Beatrice Fedi, Olga Galieri, Paola Sambo, Luana Provenziani, Gaia Clotilde Chernetich, Gianmarco Vettori, le donne del progetto Dentro la visione, gli artisti che hanno partecipato al laboratorio Labirion, le donne e gli uomini che abbiamo intervistato.

Dopo il successo de *La classe_un docupuppets per marionette e uomini*, **Fabiana Iacozzilli** debutta (**21 settembre** ore 19.00, Teste dei Soppalchi - Venezia) in prima nazionale alla **Biennale Teatro 2020** diretta da **Antonio Latella**, con *Una cosa enorme*, il nuovo spettacolo che vede protagonisti i performer **Marta Meneghetti** e **Roberto Montosi**. Le scene portano la firma di **Fiammetta Mandich**, le luci quelle di **Luigi Biondi** e **Francesca Zerilli**, mentre il suono è curato da **Hubert Westkemper** (premio Ubu 2019 per *La classe*). Lo spettacolo è prodotto da Cranpi, La Fabbrica dell'Attore-Teatro Vascello Centro di Produzione Teatrale, Fondazione Sipario Toscana-Centro di Produzione teatrale, Carrozzerie | n.o.t.

In scena una donna con una pancia enorme e un fucile in mano. Si muove nel suo spazio fatto di pochi oggetti tra i quali riesce ancora a essere se stessa: un frigorifero, una macchina del gas, una poltrona, una pianta morta. Sul fondo della scena intravediamo un cumulo di "roba". La donna è in costante e paranoico ascolto di una minaccia che incombe dall'alto. Questa nostra donna è incinta da un tempo indefinito e da un tempo infinito cerca di tenere dentro di sé il proprio pargolo, di non metterlo alla luce, o meglio, di impedirgli di venire al mondo.

Le immagini che vediamo fanno parte di un incubo o sono solo una proiezione delle paure incancrenite nella sua mente? Probabilmente siamo in uno spazio dell'anima, in uno spazio in cui l'anima gesticola e ci fa interrogare sulla nostra condizione di donne e uomini perennemente in bilico tra il voler essere genitori e il rimanere figli, ma anche su un'altra



questione: nel momento in cui diamo la vita a qualcuno lo stiamo forse condannando alla morte?

Dichiara Fabiana Iacozzilli: “Questo spettacolo risponde a un bisogno puramente egoistico di fare luce, ed è costantemente in bilico tra il desiderio e il rifiuto di procreare. Le domande che mi muovono e intorno alle quali mi interrogo sono: ‘perché ho così tanta paura di mettere al mondo un figlio?’, ‘perché ho così tanta paura di dire che non voglio mettere al mondo un figlio?’ e ‘perché oggi mi devo vergognare se sono una donna senza figli, abbassare lo sguardo se non sono genitrice?’ E così in un’età ormai avanzata, mentre le domande che mi pongo sono queste, mi ritrovo a constatare che mia madre ottantaduenne, così vicina alla sua dipartita e nel pieno di una demenza senile avanzata, ha un’incontinenza urinaria importante e mentre mi domando quando e come potrò riuscire a metterle il pannolone, comprendo che ho comunque un ruolo di genitrice da assolvere. Quella spinta tristemente umana che ci porta a essere genitori dei nostri genitori.

Fabiana Iacozzilli, regista-drammaturga che porta avanti un lavoro di ricerca improntato sulla drammaturgia scenica e sulle potenzialità espressive della figura del performer collabora dal 2013 con Cranpi e il Teatro Vascello di Roma e dal 2017 con Carrozzerie N.O.T. Nel 2002 si diploma come regista presso l’Accademia “Centro internazionale La Cometa” dove studia tra gli altri con N. Karpov, N. Zsvereva, A. Woodhouse. Dal 2003 al 2008 è regista assistente di P. Sepe e assistente di Luca Ronconi e nel 2008 fonda la compagnia Lafabbrica della quale diventa direttrice artistica. Nel 2011 viene selezionata per partecipare al DIRECTOR LAB, progetto internazionale organizzato dal LINCOLN CENTER (Metropolitan di New York). Dallo stesso anno diventa membro del LINCOLN CENTER DIRECTORS LAB. Tra i suoi spettacoli: “Aspettando Nil” con il quale vince l’Undergroundzero Festival di New York; “La trilogia dell’attesa” vincitrice del Play Festival (Atir e Piccolo Teatro di Milano-Teatro d’Europa); “Da soli non si è cattivi”. Tre atti unici dai racconti di T. Tomasulo e “La classe_un docupuppets per marionette e uomini” che vince il bando di residenze interregionali CURA 2018, debutta in prima nazionale a Romaueropa Festival 2018 e vince il Premio In-Box 2019, il Premio della Critica 2019 e ottiene quattro nomination UBU 2019: miglior spettacolo, migliore regia, miglior scenografia, miglior progetto sonoro (vinto da Hubert Westkemper).

Prezzi intero € 26, ridotto over 65 €19, ridotto under 26 €16, info 065898031

promozioneteatrovascello@gmail.com - promozione@teatrovascello.it

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/biglietto/una-cosa-enorme/151813>

dal 24 al 29 novembre 2020

martedì - mercoledì – giovedì – venerdì h 21 - sabato h 19 – domenica h 17

Ovidio Heroides vs Metamorphosys

nuova produzione 2020

con **Manuela Kustermann** e **Cinzia Merlin** al pianoforte

testi lettere dell' *Heroides* di **Ovidio**

musiche

di **Bach, Scarlatti, Schubert, Chopin, Siloti, Debussy, Prokofiev, Bartok, Piazzolla**

musiche originali di **Massimiliano Tisano**

si ringrazia Mimmo Jodice per la gentile concessione per l'utilizzo delle sue immagini di Canova

produzione **La Fabbrica dell'Attore-Teatro Vascello**

Ovidio Heroides Vs Metamorphosys segna l'incontro artistico tra Manuela Kustermann, messaggera onirica di parole e poesia del grande poeta latino Ovidio e Cinzia Merlin, virtuosa pianista e compositrice. Da anni impegnate a indagare quel fertile terreno che è la contaminazione delle Arti, insieme sono riuscite a creare uno spettacolo che è una perfetta sintesi tra parole e musica in cui il classicismo letterario e musicale viene riletto, reinterpretato, rinnovato e rivolto verso i nuovi orizzonti della contemporaneità.

Una fusione tra musica e poetica; tra Manuela Kustermann, messaggera onirica di parole e poesia del grande poeta latino Ovidio e Cinzia Merlin, virtuosa e poliedrica pianista.

Le *Metamorphosys* pianistiche di **Cinzia Merlin** ci conducono in un viaggio di trasformazione oltre il tempo, liberando la musica dagli schemi e conferendo al repertorio musicale classico un'estensione innovativa che nasce da influenze contemporanee con uno slancio verso nuove esplorazioni artistiche.

L'atto musicale, scorrendo in forma rapsodica e riflettendo il rapporto tra passato, presente e futuro attraverso una nuova consapevolezza estetica, crea legami e connessioni tra compositori lontani come Bach, Chopin, Schubert, Debussy, Prokofiev, Bartok e Piazzolla e sul palcoscenico dialoga con i miti di celebri figure femminili che si esprimono in prima persona attraverso lettere d'amore raccontando di abbandoni, fughe, tradimenti subiti e sofferti. Le *Heroides*, nell'interpretazione di **Manuela Kustermann**, come poesia del tempo sospeso che l'immaginazione riempie di ricordi e desideri, attraverso la meravigliosa scrittura di Ovidio e nelle figure di Penelope, Arianna, Canace, Medea, Ipsipile, evocano una condizione femminile fatta di soprusi, solitudini, costrizioni e violenze ancora oggi così tristemente attuale.

Cinzia Merlin compone con *Metamorphosys* un viaggio di trasformazione attraverso la



musica, oltre il tempo. Una profonda riflessione artistica sul concetto di mutamento, di cambiamento e trasformazione attraverso l'arte musicale classica.

Questo album vuole liberare la musica dagli schemi, riiflettendo il rapporto tra passato, presente e futuro e proiettandosi verso nuovi orizzonti attraverso una nuova consapevolezza estetica.

Il mio profondo e viscerale legame con il repertorio classico e allo stesso tempo il mio slancio verso la contemporaneità, sono il fondamento di un'indole creativa che mi spinge verso nuove esplorazioni.

Attraverso una sintesi artistica tra passato e contemporaneo, con Metamorphosys reinterpreto la tradizione classica, cercando di rompere le "barriere" della musica colta ed aprire le porte ad un pubblico più ampio, avvicinandolo ad un mondo ormai troppo fossilizzato nel cliché elitario che lo circonda.

Buon viaggio!" Cinzia Merlin

Prezzi intero € 25, ridotto over 65 €18, ridotto under 26 €15, info 065898031

promozioneteatrovascello@gmail.com - promozione@teatrovascello.it

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/biglietto/ovidio-heroides-vs-metamorphosys/151815>

Dal 1 al 6 dicembre

martedì - mercoledì – giovedì – venerdì h 21 - sabato h 19 – domenica h 17

Tavola tavola, chiodo chiodo...

nuova produzione 2020

tratto da appunti, corrispondenze e carteggi di Eduardo De Filippo

uno spettacolo di e con Lino Musella

musiche dal vivo Marco Vidino

collaborazione alla drammaturgia Antonio Piccolo

scena Paola Castrignanò

ricerca storica Maria Procino

produzione Teatro di Napoli – Teatro Nazionale, Elledieffe

Debutterà ad ottobre in Prima Nazionale al San Ferdinando - il Teatro di Eduardo - *Tavola tavola, chiodo chiodo...* una nuova produzione di Elledieffe e dello Stabile di Napoli con Lino Musella, autentico talento della scena, tra i più apprezzati della sua generazione, vincitore – tra gli altri - nel 2019 del Premio Ubu come migliore attore.

A 'dare il la' a questo nuovo progetto, fortemente voluto dall'attore napoletano, sono state le tante riflessioni emerse, durante la pandemia, sul mondo dello spettacolo e sulle sue sorti.

"In questo tempo mi è capitato - scrive Musella nelle sue note - di rifugiarmi nelle parole dei grandi: poeti, scrittori, drammaturghi, filosofi, per cercare conforto, ispirazione o addirittura per trovare, in quelle stesse parole scritte in passato, risposte a un presente che oggi

possiamo definire senza dubbio più presente che mai; è nato così in me il desiderio di riscoprire l'Eduardo capocomico e - mano mano - ne è venuto fuori un ritratto d'artista non solo legato al talento e alla bellezza delle sue opere, ma piuttosto alle sue battaglie donchisottesche condotte instancabilmente tra poche vittorie e molti fallimenti”.

Tommaso De Filippo - impegnato nella cura dell'eredità culturale della famiglia - ha appoggiato Lino Musella nella sua ricerca nelle memorie di Eduardo volendo incoraggiare fortemente il dialogo tra generazioni in scena.

L'attore darà dunque voce e corpo alle parole delle lettere indirizzate alle Istituzioni, ai discorsi al Senato, agli appunti, ai carteggi relativi all'impresa estenuante per la costruzione e il mantenimento del Teatro San Ferdinando; lo affiancherà in scena il maestro Marco Vidino che eseguirà dal vivo musiche originali appositamente composte per lo spettacolo.

“Tavola tavola, chiodo chiodo – continua Musella - sono le parole incise su una lapide del palcoscenico del San Ferdinando, lapide che Eduardo erige a Peppino Mercurio, il suo macchinista per una vita, che tavola dopo tavola, appunto, era stato il costruttore di quello stesso palcoscenico, distrutto dai bombardamenti nel '43. Faccio parte di una generazione nata tra le macerie del grande Teatro e che può forse solo scegliere se soccombere tra le difficoltà o tentare di mettere in piedi, pezzo dopo pezzo, una possibilità per il futuro, come ermeticamente indicano quelle parole - incise nel Teatro di Eduardo - che in realtà suggeriscono un'azione energica e continua.

Questo grande artista è costantemente impegnato a 'fare muro' per smuovere la politica e le Istituzioni e ne esce spesso perdente, in parte proprio come noi in questo tempo, ma anche da lontano non smette mai di alzare la sua flebile, roboante voce e mi piace pensare che lo faccia proprio per noi”.

Prezzi intero € 25, ridotto over 65 €18, ridotto under 26 €15, info 065898031

promozioneteatrovascello@gmail.com - promozione@teatrovascello.it

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/biglietto/tavola-tavola-chiodo-chiodo/151814>

Dall'8 al 13 dicembre 2020

martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 21 - sabato ore 19 - domenica ore 17

SPELLBOUND 25

Il progetto Spellbound 25 è una produzione Spellbound realizzata con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo e Regione Lazio – Dipartimento Cultura, Politiche Giovanili e Lazio creativo in collaborazione con

Ambasciata di Spagna a Roma e in coproduzione con MilanoOltre e Cultur Partner

Direzione Artistica Mauro Astolfi – Direzione Generale Valentina Marini

MARTE

Coreografia Marcos Morau in collaborazione con 1 danzatori

Assistente alla Coreografia Lorena Nogal Navarro

Interpreti Lorenzo Capozzi, Riccardo Ciarpella, Linda Cordero, Maria Cossu, Mario Laterza, Giuliana Mele,
Mateo Mirdita, Caterina Politi, Aurora Stretti
Set e Costumi Marcos Morau
Disegno Luci Marco Policastro
Musiche AAVV
Durata 25'

Nonostante i suoi 37 anni, Marcos Morau pensa a tutto ciò che ha lasciato e a tutto ciò che non potrà mai più essere. Oggi ricorda il momento in cui tutto era possibile, quel momento in cui la realizzazione e il fallimento sono raggiunti in tutto il loro splendore e tutto è vissuto come se il mondo si scontrasse domani.

Marte oltre al Dio della guerra, lo è della passione, della sessualità, della perfezione e della bellezza e dà titolo al nuovo lavoro dell'autore con sede a Barcellona per Spellbound Contemporary Ballet.

Marte rappresenta quel pianeta vuoto e ostile che attende di essere colonizzato da un gruppo di giovani in una sorta di celebrazione nell'Europa del XXI secolo, con tutta la forza della sua gioventù e del suo desiderio come forza motrice. Un luogo dove nessuno vuole essere lasciato indietro e il futuro è visto come un labirinto confuso, pieno di rassegnazioni, delusioni e nuovi conflitti, e dove l'unica guerra che si combatte è quella che li mette di fronte a un mondo che avanza così velocemente da non poter continuare.

Piacere, desiderio e tensione sono gli elementi centrali di questo progetto. Un conflitto tra l'individuo e la collettività, tra il presente e un futuro incerto, tra la materia organica e la tecnologia, dove si rivela una nuova concezione della forma astratta.

“ÄFFI“

Coreografie, set e costumi Marco Goecke
Interprete Mario La Terza
Assistente alla coreografia Giovanni di Palma
Disegno luci Udo Haberland
Musiche Johnny Cash
Riallestimento per Spellbound Contemporary Ballet
Durata 12'

"Äffi", una delle creazioni di maggior successo internazionale di Marco Goecke, è stata inserita nel repertorio dello Scapino Ballet di Rotterdam nel 2006, ed è stata eseguita da Tadayoshi Kokeguchi nel 2006 a Istanbul e nel 2008 a New York. Sebbene Arman Zazyan, Damiano Pettenella, William Moore, David Moore, Robert Robinson, Mischa van Leuven e - finora unica donna - Katja Wünsche hanno studiato l'assolo, la performance più memorabile è quella del fenomenale Marijn Rademaker, protagonista della prima, che nel 2006 gli è valso il prestigioso premio teatrale tedesco "Der Faust" ("The Fist") come "Best Dance



Performer", assegnato per la prima volta quell'anno. Spellbound Contemporary Ballet è la sola compagnia di produzione italiana da avere in repertorio questa creazione. Basato sulla grammatica della tecnica classica anche il gesto di Goecke ma fortemente contaminato dalle espressioni del tanztheater tedesco: «Il motore del mio lavoro è l'angoscia, può diventare una fonte di speranza. Rendere l'angoscia visibile e palpabile per trasformarla in bellezza», dice Goecke nel documentario rivelatorio *A fleur de peau*, realizzato da Manon Lichtveld e Bas Westerhof, nel quale l'artista ci porta dentro la passione per il teatro scoperta a 14 anni, gli attacchi di panico, iniziati da giovane, la meraviglia della creazione. «Sfuggire dal corpo, scappare dai propri limiti è quello che cerco di fare con i movimenti veloci del mio vocabolario», spiega l'artista.

UNKNOWN WOMAN

Coreografia Mauro Astolfi

Interprete Maria Cossu

Assistente alla coreografia Alessandra Chirulli

Disegno Luci Marco Policastro

Costume Anna Coluccia

Musiche AAVV

Durata 14'

Per Maria,

Unknown Woman è un racconto serio ed immaginario allo stesso tempo, è un raccoglitore di memorie e di pensieri di quello che è accaduto con un'artista importante in 20 anni di collaborazione e di condivisione. Io e lei abituati in questi 20 anni a raccontarci alcune cose segrete attraverso dei movimenti, dei portatori sani di verità, una rubrica disordinata dove ho dovuto leggere e rileggere appunti per capire la donna e l'artista.

Forse ci siamo capiti solo in una sala prove e sul palcoscenico di un teatro, ma come si fa a capire un'artista? inseguirla è stato possibile solo con gli occhi e con il cuore, ogni altro modo ti confonde ancora di più e ogni volta devi quasi ricominciare dall'inizio, come ci ripresentassimo e ci chiedessimo per la prima volta il nome. Non so dove finisce l'immaginazione e quanto invece ho imparato da lei in questi 20 anni.

Da sconosciuti siamo ancora in sala, ci osserviamo, ci regaliamo e ci rubiamo cose, ma ci conosciamo bene e per questo camminiamo ancora insieme. (Mauro Astolfi)

WONDER BAZAAR

Coreografia Mauro Astolfi

Interpreti Lorenzo Capozzi, Riccardo Ciarpella, Linda Cordero, Maria Cossu, Mario Laterza, Giuliana Mele,

Mateo Mirdita, Caterina Politi, Aurora Stretti

Assistente alla Coreografia Alessandra Chirulli

Set e luci Marco Policastro



Realizzazione costume Anna Coluccia

Musiche AAVV

Durata 35'

Wonder bazaar è un avamposto di una umanità servo assistita da una tecnologia desueta, un emporio a buon mercato dove cercare di riparare i danni di una vita che non si riesce a capire e a controllare.

Ognuno accartocciato su sé stesso, dove i rapporti umani ormai ridotti al minimo lasciano spazio ad una fiducia cieca e priva di senso nei confronti di una macchina che, anche se spenta e non funzionante, dà sicurezza.

Ma tra i macchinari e gli scaffali c'è chi trova un rimedio per gli afflitti da angoscia esistenziale e lavora ad un progetto misterioso, forse un azzardo, ma per tentare di ribaltare l'alienante mondo contemporaneo. Un sistema ormai perfetto di produttività meccanica, scaffali pieni di testimonianze di felicità mia raggiunte.

Wonder Bazaar è uno studio ibrido tra passato e futuro dove smettere di girare in tondo in una fitta matrice di abitudini, dove si verifica l'incapacità di condividere emozioni reali con gli altri. La meraviglia di questo bazaar è che proprio in questo cimitero di macchinari non più funzionanti o semi funzionanti si ritrova un senso di fede non più verso qualcosa o qualcuno all'esterno di noi: proprio qui paradossalmente si risolvono teoremi importanti sul senso della vita al di fuori della connessione con le macchine e ci si ricorda che le macchine sono state costruite da noi. (Mauro Astolfi)

Prezzi intero € 20, ridotto over 65 €15, ridotto under 26 €12, info 065898031

promozioneteatrovascello@gmail.com - promozione@teatrovascello.it

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/biglietto/spellbound-25/151816>

Dal 18 al 23 dicembre 2020

Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 21 - sabato ore 19 - domenica ore 17

Porte: decostruzione di un'idea interrotta.

Fase di prova per un debutto rimandato

di **Flavia Mastrella Antonio Rezza**

con **Antonio Rezza**

e con **Ivan Bellavista, Manolo Muoio, Chiara Perrini, Enzo Di Norscia**

(mai) scritto da **Antonio Rezza**

habitat **Flavia Mastrella**

assistente alla creazione **Massimo Camilli**

disegno luci **Daria Grispino**

organizzazione **Stefania Saltarelli**

macchinista **Andrea Zanarini**

una produzione **RezzaMastrella – Coop. La Fabbrica dell'Attore Teatro Vascello**



Rezza & Mastrella sono di casa al Vascello. Artisti eclettici sempre pronti a stupire scelgono, in quest'anno così particolare, di aprire - in via del tutto eccezionale - le porte al loro affezionato pubblico che potrà assistere a una delle fasi di realizzazione del loro ultimo lavoro. "Come si possono riempire le cose vuote? - scrivono i due in una nota - È possibile che il vuoto sia solo un punto di vista? Ognuno perde l'orientamento, la certezza di essere in un luogo, smarrisce il suo regno, così in terra e non in cielo. L'uomo fa il verso alla belva. Che lui stesso rappresenta. Senza rancore".

Prezzi intero € 25, ridotto over 65 €18, ridotto under 26 €15, info 065898031

promozioneteatrovascello@gmail.com - promozione@teatrovascello.it

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/biglietto/porte/151817>

Abbonamento fisso MAI PIU' SOLI a 9 spettacoli, posto e turno fisso, turno a scelta tra martedì, mercoledì e giovedì 162,00 euro.

Turno a scelta tra venerdì, sabato e domenica 180,00 euro. Questo abbonamento è valido per i seguenti spettacoli **Con il vostro irridente silenzio - Medea – Glory Wall – Scannasurice – La Consuetudine frestagliata dell'avverti accanto – Una Cosa Enorme - Ovidio Heroides vs Metamorphosys – Tavola tavola, chiodo chiodo... - Porte**

Questo abbonamento è rivolto a coloro che sono vicini al Teatro Vascello comprendendo che oggi più che mai è necessario restare uniti per sostenere la vita culturale della città e la vita del teatro.

CARD LOVE valida per due ingressi per un totale di 30,00 euro la card non è a posto fisso, è nominativa, si può regalare ed è valida per i seguenti spettacoli: Glory Wall, Scannasurice, La Consuetudine frastagliata dell'avverti accanto, Una cosa enorme, Ovidio Heroides vs Metamorphosys, Spellbound 25

PRENOTAZIONI è possibile prenotare l'abbonamento, La Card Love e i biglietti telefonando al botteghino del teatro. I biglietti, l'abbonamento e La Card dovranno essere ritirati almeno due giorni prima della data scelta, al termine di questa scadenza la prenotazione dei biglietti, dell'abbonamento e de La Card decade. La prenotazione ha il costo aggiuntivo di 1,00 euro.

È possibile acquistare on line su Vivaticket l'abbonamento, la card love e i biglietti, pagamento con carta di credito con l'aggiunta della commissione.

Programma completo su: <https://www.teatrovascello.it/>

Come raggiungerci con mezzi privati: Parcheggio per automobili lungo Via delle Mura Gianicolensi, a circa 100 metri dal Teatro. Parcheggi a pagamento vicini al Teatro Vascello: Via Giacinto Carini, 43, Roma; Via Maurizio Quadrio, 22, 00152 Roma, Via R.



Giovagnoli, 20,00152 Roma

Con mezzi pubblici: autobus 75 ferma davanti al teatro Vascello che si può prendere da stazione Termini, Colosseo, Piramide, oppure: 44, 710, 870, 871. Treno

Metropolitano: da Ostiense fermata Stazione Quattro Venti a due passi dal Teatro Vascello. Oppure fermata della metro Cipro e Treno Metropolitano fino a Stazione Quattro Venti a due passi dal Teatro Vascello

SOSTIENI LA CULTURA VIENI AL TEATRO VASCHELLO

Le linee guida anti Covid sono riportate sul sito www.teatrovascello.it